

Laghi

Lezioni dai cantieri
Riva per i futuri
operatori nautici

Sarnico. Il corso dell'omonimo istituto scolastico è partito nel 2019-2020. Ora Dad con docente e ingegnere in collegamento dall'azienda una volta alla settimana

SARNICO
MARIO DOMETTI

La crisi pandemica ha penalizzato fortemente tutti gli indirizzi di studio del «Serafino Riva» e fra essi, Trasporti e Logistica - Costruzione del mezzo navale, l'orientamento scolastico di tipo nautico, che ha avuto il via libera dalla Provincia due anni fa (anno scolastico 2019-2020), il Turistico e l'Alberghiero in funzione dal 2012, indirizzi attuati in risposta alle principali vocazioni del territorio.

«La presenza a Sarnico di un brand di levatura mondiale in questo settore quale i Cantieri Riva - conferma il preside

■ **Collaborazione attivata in alternativa alle visite guidate, ora impossibili**

■ **Il 90 per cento delle classi rimaste a casa. Siamo riusciti a garantire i laboratori»**

Salvatore Spagnoletto - da cui il nostro istituto prende il nome, fanno della motonautica un settore strategico e il nuovo indirizzo per essere in grado di rispondere alle esigenze del contesto territoriale ha bisogno dei suggerimenti e delle competenze di professionisti del settore. Per questo abbiamo chiesto ai Cantieri Riva l'opportunità di una collaborazione che possa coniugare sul campo, conoscenze teoriche e professionali da offrire agli studenti interessati ad orientarsi nel settore tecnologico della motonautica, cosa che purtroppo in questo periodo nero non è stato possibile fare. Per sopperire a questo, tuttavia, una volta alla settimana, un nostro docente va ai Cantieri Riva e insieme a un ingegnere dei cantieri stessi, fa lezione - sempre ovviamente col supporto della Dad - in alternativa alle visite guidate già programmate». Una disponibilità, quella della direzione dei Cantieri Riva, apprezzata dagli studenti e dai genitori.

«La pandemia ci ha inoltre impedito di presentare la nuova palazzina ex arti e mestieri - prosegue Spagnoletto - che è stata, grazie al Comune, recentemente ristrutturata ed arredata per ospitare l'indiriz-

zo Alberghiero. Ci sono delle classi che stanno lavorando nei nuovi laboratori di cucina, di sala, ma fino ad ora è mancata l'opportunità di far conoscere, tramite eventi un ambiente nuovo, con grandi spazi e idoneo a una didattica incisiva».

Ma non c'è solo didattica a distanza al «Serafino Riva». L'istituto superiore di Sarnico con i suoi 772 alunni rappresenta la realtà scolastica più importante del Basso Sebino.

«Anche se abbiamo cercato di favorire al massimo questo nuovo tipo di didattica on line - spiega - adattandola alle varie situazioni, non abbiamo rinunciato ai progetti in presenza propri di attività professionalizzanti quali: laboratori di cucina, di sala e officina. Osservando tutti i rigorosi protocolli di sicurezza, nel corso della settimana, 3-4 classi si sono alternate all'interno della scuola dando l'opportunità ai ragazzi di seguire, per alcune ore, le principali attività di laboratorio. A queste si aggiungono le lezioni in presenza per i diversamente abili e per chi ha bisogni educativi speciali. Rimanevano a casa purtroppo tutti gli indirizzi tecnici: il 90% circa delle classi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cantieri Riva di Sarnico collaborano con l'omonimo istituto scolastico per la formazione dei ragazzi

«Rallentare e riflettere
Gli studenti vanno aiutati»

«In questo periodo sconvolto dalla pandemia - spiega il dirigente del Riva Salvatore Spagnoletto -, se da un lato la didattica a distanza ha dato la possibilità di continuare il processo di apprendimento, dall'altro non c'è dubbio abbia creato ansia nei docenti, nei genitori e negli studenti che, più di tutti stanno pagando il prezzo più alto. La possibilità di tornare ad avere nei prossimi giorni, anche se al 50%, contatti con la scuola favorirà sicuramente il recupero di questi elementi negativi, perché i ragazzi veramente non ce la fan-

no più. Come scuola, abbiamo pronto tutto, spazi e orari - entrata alle 8 e alle 9, uscita alle 13 e alle 14 -, disponibilità da parte dei mezzi di trasporto. La scuola, se da un lato è didattica, allo stesso tempo è socialità e relazione sociale. Nelle situazioni di stress prolungato gli psicologi consigliano di «rallentare». «Questo infatti non è un anno scolastico «normale» - aggiunge il preside -, come non lo è stato quello appena concluso. Non è possibile semplicemente trasferire la didattica e le relazioni educative dall'aula scolastica alle case degli studenti.

Rallentare, a volte, è necessario per riflettere sul tempo incerto che tutti stiamo attraversando e che gli adolescenti vivono, peraltro, in un momento di particolare fragilità della loro vita».

Se è giusto richiamarli all'impegno, alla serietà e al rispetto delle regole, per il dirigente «è altresì necessario uno sforzo in più di comprensione. C'è bisogno di dialogo, c'è bisogno di soffermarsi a riflettere su quanto sta a tutti noi accadendo e c'è bisogno di fiducia, per stimolare quella resilienza necessaria per permettere loro di rispondere al meglio all'emergenza in atto, anche e innanzitutto dal punto di vista emotivo, in un clima il più possibile sereno e incoraggiante».

Ma. Do.

Via Mazzini a rischio incidenti
Da febbraio nuova viabilità

Monasterolo

La strada non sarà più a doppio senso. Il Comune cerca fondi per un attraversamento pedonale

■ Cambia la viabilità di via Mazzini, a Monasterolo. La strada lungo la quale già l'anno scorso il Comune aveva avviato lavori di riqualificazione, che avevano interessato soprattutto i marciapiedi (e in parte quello di viale dei Carpini).

Conclusa ad ottobre, l'opera ha incrementato l'accessibilità e la sicurezza pedonale nell'area, in vista della quale l'amministrazione ha deciso, col nuovo anno, di apportare una riforma anche in fatto di viabilità. Dal primo febbraio infatti non si potrà più percorrere via Mazzini in en-



La via Mazzini da febbraio non sarà più percorribile a doppio senso

trambi i sensi di marcia: sarà consentito soltanto immettersi in questa dalla Strada provinciale 76 e quindi proseguire fino a viale dei Carpini, che inizia circa 300 metri dopo e che, come la vicina, è connessa alla provinciale.

«Via Mazzini ha storicamente mostrato problemi rispetto all'uscita sulla Sp 76; la visibilità non è il massimo -

spiega il sindaco di Monasterolo Gabriele Zappella -. Perciò era da tempo che si pensava a una modifica, tanto più che in quel punto si erano già verificati diversi incidenti. Noi abbiamo preso al volo l'occasione che è sorta con il rifacimento del marciapiede in via Mazzini, ora molto più largo, mentre la carreggiata è stata ristretta. Abbiamo con-

sultato gli abitanti della zona e ci è parso che questa, nell'interesse di tutti, fosse la soluzione migliore».

Per questo il senso unico si attiverà tra pochi giorni con l'apposito apparato di cartelli stradali, mentre la segnaletica orizzontale verrà completata probabilmente in primavera.

Intanto il Comune è in attesa degli esiti di due bandi, uno di Regione Lombardia e uno del Gal, ai quali ha partecipato per ottenere le risorse necessarie all'avvio di ulteriori lavori sul posto.

«L'intenzione è quella di creare un attraversamento pedonale luminoso sulla Provinciale 76 in corrispondenza di via Mazzini - rivela Gabriele Zappella - e di collegare il percorso a lago che inizia alla fine della stessa, il cui ingresso abbiamo allargato nell'ambito della riqualificazione del marciapiede, con un itinerario a piedi che parta dal parco dei Molini di Casazza».

Daniele Foffa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambulatorio resta
in paese per 700 assistiti

Albano Sant'Alessandro I pazienti del dottor Degoni, dall'altro ieri non più in servizio, non dovranno più trasferirsi a Seriate

■ Una soluzione positiva, che eviterà i disagi annunciati in precedenza per una parte degli abitanti di Albano Sant'Alessandro. Qui da domani scatta una novità per i quasi 700 pazienti del dottor Luca Degoni, uno dei medici di base che dall'altro ieri, venerdì 22 gennaio, non è più in servizio perché ammesso ad una scuola specialistica. I cittadini non dovranno recarsi in altri paesi, ma potranno restare ad Albano.

Il Cad, il servizio di continuità assistenziale diurna per i cittadini con il medico di famiglia assente e non sostituito, si trasferisce esclusivamente per loro ad Albano (da

Seriate) nell'ambulatorio infermieristico di piazza Caduti. Il servizio avrebbe dovuto essere attivato a Seriate ma, grazie alla mediazione di Ats e del Comune, resterà ad Albano per agevolare le fasce più deboli. Il servizio sarà attivo a partire da domani, dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 14,45.

«Il dottor Degoni ha sostituito la dottoressa Scorpiniti che si è trasferita - spiega il sindaco Maurizio Donisi -. Quindi ora, alla luce di questa novità (ammissione di Degoni alla scuola di specializzazione), i pazienti dovevano andare al Cad di Seriate, servizio nato nell'era Covid. Abbiamo scelto di evitare spostamenti ai nostri cittadini, sono 600-700 persone, alcuni anziani. Questa è una scialuppa di salvataggio, una soluzione temporanea».

Mo. Ar.